

INTESA TRA:

**COMUNE DI PIACENZA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-
ROMAGNA UFFICIO IX – AMBITO TERRITORIALE DI
PARMA E PIACENZA – SEDE DI PIACENZA E
ISTITUZIONI SCOLASTICHE**

**PATTO TERRITORIALE PER LA SCUOLA
2016-2021**

PIACENZA, 20 DICEMBRE 2016

Il Comune di Piacenza, l'Ufficio Scolastico Territoriale, le Scuole Statali dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di Primo Grado e il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti

considerato il contesto normativo di riferimento e in particolare:

- la Legge n° 59/1997, che riconosce l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche ed attribuisce agli Enti Locali funzioni di programmazione territoriale con l'obiettivo di inserire l'istruzione e la formazione all'interno delle politiche di sviluppo del territorio;
- il Decreto Legislativo n° 112/1998, che conferisce funzioni e compiti amministrativi alle Regioni e agli Enti Locali in materia d'istruzione;
- il D.P.R. n° 275/1999, che prevede forme di raccordo tra Istituzioni Scolastiche ed Enti locali ai fini di una programmazione coordinata dell'offerta formativa sul territorio;
- la Legge n° 267/2000, che configura il Comune come "l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo";
- la Legge n° 328/2000, che definisce le modalità di attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e le azioni da integrare e coordinare con le politiche sanitarie, dell'istruzione, della formazione e del lavoro;
- la Legge Costituzionale n° 3/2001, che eleva a rango costituzionale il principio dell'autonomia scolastica, attribuisce ai Comuni nuove funzioni amministrative in materia scolastica secondo il principio di sussidiarietà e fonda i rapporti tra Comuni e Istituzioni Scolastiche autonome su forme di accordo, di concertazione, di coordinazione;
- la Legge n° 53/2003, che conferisce al Governo la delega per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia d'istruzione e di formazione professionale;
- la Legge n° 169/2008, che converte in legge, con modificazioni, il decreto-legge 1° settembre 2008, n° 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università;
- la Legge della Regione Emilia-Romagna n° 26/2001, che definisce le competenze territoriali in materia di diritto allo studio;
- la Legge della Regione Emilia-Romagna n° 12/2003, che prevede norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione fra di loro, con specifico riferimento alle Conferenze provinciali di coordinamento quali organi della programmazione territoriale del sistema scolastico e formativo;

- lo Statuto del Comune di Piacenza che richiama la funzione del Comune quale garante degli interessi della comunità e, nello specifico, delle condizioni per l'esercizio del diritto allo studio, il successo formativo, alle pari opportunità e all'apprendimento per tutta la vita, a partire dalla prima infanzia, per la costruzione di un sistema formativo integrato, ispirato ad un'attenta cultura dei valori civili sanciti dalla Costituzione, anche in collaborazione con le Autonomie scolastiche;
- la Legge Quadro n° 104/1992, che sancisce le linee e i principi alla base del processo di integrazione scolastica delle persone con disabilità;
- la Legge n° 296/1996, che prevede la stipula di accordi istituzionali per garantire il rispetto delle effettive esigenze degli alunni disabili sulla base di accordi interistituzionali;
- la Legge n° 170/2010, che riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- le Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo d'istruzione del 4 settembre 2012, che prevedono che la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza, cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione, valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno e persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione;
- la Direttiva del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 27 dicembre 2012, che definisce strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES) e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;
- l'Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap ex art. 3 della Legge n° 104/1992 frequentanti le scuole statali e paritarie cittadine per gli anni 2012 - 2017;
- il Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi approvato il 26 febbraio 2015. Tale documento ha avuto una declinazione importante con l'accordo operativo stipulato tra il Comune di Piacenza e tutte le Direzioni scolastiche del primo ciclo;
- le Linee Guida del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014;
- le raccomandazioni del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del settembre 2015;
- la Circolare Ministeriale del 21/12/2015 avente per oggetto "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2016/2017";
- la Legge n° 107/2015, di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione che, tra l'altro, prevede:
 - di contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;

- di sviluppare il metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio;
- di valorizzare l'educazione interculturale e alla pace, alla legalità e al rispetto dell'ambiente, a sani stili di vita e all'utilizzo critico e consapevole dei social network;
- di promuovere l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e il riconoscimento delle diverse modalità di comunicazione;
- di contrastare ogni forma di discriminazione e di bullismo;
- di favorire l'integrazione e il diritto allo studio di alunni con bisogni educativi speciali;
- di sostenere progetti didattici in rete tra le scuole;

dando atto di un contesto di riferimento che ha orientato il presente lavoro e che si può sintetizzare nei seguenti punti:

- I profondi cambiamenti che hanno interessato negli ultimi anni il sistema educativo e formativo in un contesto di crescente complessità richiedono una forte interazione tra tutti i soggetti istituzionali che, secondo il principio di sussidiarietà, hanno competenze, funzioni e specifiche responsabilità nell'erogazione del servizio.
- Tali cambiamenti hanno caratterizzato anche le scuole piacentine toccate da progressiva riduzione delle risorse, incremento e diversificazione dei bisogni, non solo strettamente educativi, dei ragazzi e delle loro famiglie.
- Il Patto per la Scuola, cui si è giunti dopo un *iter* di confronto tra tutti i soggetti coinvolti, rappresenta lo strumento programmatico delle relazioni tra l'Amministrazione Comunale ed il sistema educativo cittadino. In particolare la precedente fase di confronto con le autonomie scolastiche ha portato ad un primo documento del Tavolo tecnico, nel febbraio del 2015, finalizzato all'organizzazione in senso verticale della rete scolastica piacentina. Il lavoro successivo, volto alla realizzazione del Patto per la scuola, ha raccolto questa esigenza di consolidare una programmazione didattica verticale di tutto il primo ciclo di istruzione, proponendo un rafforzamento e innovazione del sistema educativo locale, in una logica di collaborazione tra tutte le realtà coinvolte; in particolare si favorirà la collaborazione in rete tra le scuole su progettazioni comuni. Per dare concretezza a questo indirizzo strategico il "Tavolo istituzionale" ha avviato un complesso iter di confronto con le scuole, le organizzazioni sindacali, gli organismi del terzo settore. Da questo lavoro sono emerse preziose indicazioni per la redazione del presente Patto e un inedito report di analisi del sistema educativo locale ("Bando delle idee") che ha costituito un prezioso strumento di orientamento nella fase di stesura del Patto e la base per la costituzione

un "Osservatorio del sistema educativo e formativo" in grado di monitorare l'evoluzione dei bisogni e dell'offerta formativa del territorio e di valorizzare le buone prassi e l'innovazione in atto nella Scuola piacentina.

- Il Patto con i suoi allegati costituisce sintesi e punto di partenza di un lavoro di costante progettazione e verifica tra tutti i partner coinvolti. Sui temi della regolazione delle iscrizioni e definizione del "Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni di origine straniera nelle scuole di Piacenza" proseguirà il confronto per la definizione in tempi brevi di uno specifico documento.

Ciò premesso approvano il Patto allegato con le seguenti finalità:

- promuovere un'azione educativa globale finalizzata alla crescita e allo sviluppo della persona nel contesto di una scuola aperta al territorio e alla comunità locale;
- sostenere una Scuola, attenta ai bisogni dei singoli alunni e delle loro famiglie, che ne riconosca la centralità come soggetti attivi e responsabili;
- favorire il costituirsi della Scuola come presidio educativo del territorio, centro di aggregazione e promozione culturale, luogo privilegiato di accoglienza e d'intreccio tra saperi, per farne una reale "comunità educante", valorizzando al contempo azioni di rete tra le diverse scuole;
- individuare percorsi mirati di orientamento in grado di sostenere gli alunni e le loro famiglie nelle diverse fasi di passaggio e favorire scelte consapevoli e capaci di agevolare l'iter educativo e formativo;
- attuare le condizioni per la programmazione e la realizzazione di un'offerta:
 - finalizzata all'innovazione educativa ed organizzativa per garantire a tutti gli alunni pari condizioni di successo formativo
 - consapevole della necessità di un uso ottimale delle risorse umane, strutturali e finanziarie a disposizione
 - indirizzata a valorizzare una reale autonomia delle Istituzioni scolastiche
 - capace di sviluppare un piano di comunicazione efficace per promuovere, condividere e diffondere buone prassi ed eccellenze.

Si ritiene di assumere come metodologia più adeguata al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel presente Patto, quella del confronto, esteso anche alle scuole paritarie che costituiscono a tutti gli effetti un'importante offerta del sistema educativo locale, sia per gli aspetti generali che relativamente a specifiche situazioni, per accogliere ed equilibrare le diverse esigenze, costruire modalità operative efficaci e concordate, per offrire alla collettività servizi adeguati e di qualità.

Gli impegni assunti e le azioni programmate verranno costantemente monitorati e documentati.

Piacenza, lì 20 dicembre 2016

Ente/Scuola	Firma
Il Sindaco del Comune di Piacenza	_____
Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Provinciale	_____
Il Dirigente Scolastico del 2° Circolo	_____
Il Dirigente Scolastico del 3° Circolo	_____
Il Dirigente Scolastico del 4° Circolo	_____
Il Dirigente Scolastico del 5° Circolo	_____
Il Dirigente Scolastico del 7° Circolo	_____
Il Dirigente Scolastico del 8° Circolo	_____
Il Dirigente Scolastico Sc. secondaria di I grado "Italo Calvino"	_____
Il Dirigente Scolastico Sc. secondaria di I grado "Dante-Carducci"	_____
Il Dirigente Scolastico Sc. secondaria di Sc. I grado "Faustini-Frank-Nicolini"	_____
Il Dirigente Scolastico del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti - Sede di Piacenza	_____

INDICE

TITOLO I – OBIETTIVI E GESTIONE DEL PATTO PER LA SCUOLA

- Articolo 1 - Ambito territoriale
- Articolo 2 - Durata
- Articolo 3 - Obiettivi
- Articolo 4 - Strumenti di gestione del Patto

TITOLO II – SERVIZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

- Articolo 5 - Il diritto allo studio
- Articolo 6 - Il servizio di refezione scolastica
- Articolo 7 - Il servizio di trasporto scolastico
- Articolo 8 - I servizi di accoglienza Pre e Post-scuola
- Articolo 9 - L'erogazione di beni, servizi e risorse da parte del Comune alle scuole

TITOLO III - ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE SCOLASTICA

- Articolo 10 - L'integrazione scolastica degli alunni disabili
- Articolo 11 - L'inserimento scolastico degli alunni stranieri
- Articolo 12 - La prevenzione del disagio e promozione del benessere a scuola
- Articolo 13 - L'assolvimento dell'obbligo scolastico
- Articolo 14 - Il sostegno alla qualificazione dell'offerta formativa

TITOLO IV – EDIFICI SCOLASTICI

- Articolo 15 - L'utilizzo degli immobili scolastici per attività extrascolastiche
- Articolo 16 - La manutenzione degli edifici scolastici
- Articolo 17 - L'applicazione della normativa in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi

TITOLO V – ATTIVITA' DI DOCUMENTAZIONE, RICERCA E CO-PROGETTAZIONE

- Articolo 18 - L'osservatorio del sistema educativo e formativo
- Articolo 19 - La progettazione collegata al patto per la scuola

ALLEGATI

- All. 1 - Procedure per la realizzazione del sistema di integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- All. 2 - Accordo per la somministrazione dei farmaci in ambito scolastico
- All. 3 - Protocollo operativo per la prevenzione, il contrasto della dispersione e il non assolvimento dell'obbligo scolastico
- All. 4 - Linee guida condivise per la gestione dell'emergenza sismica

TITOLO I – OBIETTIVI E GESTIONE DEL PATTO PER LA SCUOLA

Art. 1 - Ambito territoriale

L'ambito territoriale di riferimento è il Comune di Piacenza. Le Parti, consapevoli della interdipendenza del sistema di istruzione da enti e istituzioni diverse e per concretizzare un'idea condivisa di educazione, si impegnano a coinvolgere gli altri soggetti interessati presenti sul territorio. In tal senso, il Patto deriva da un percorso partecipativo che ha portato ad un coinvolgimento di tutte le componenti del sistema educativo cittadino.

Art. 2 - Durata

Il Patto per la Scuola ha durata di cinque anni a far tempo dalla data di sottoscrizione. Le parti si impegnano annualmente a verificarne contenuti ed attuazione. Specifici documenti tematici potranno essere elaborati e assunti ad integrazione del Patto stesso.

Art. 3 - Obiettivi

Il presente Patto per la Scuola persegue la qualificazione del sistema di istruzione e formazione quale condizione strategica per lo sviluppo culturale, sociale ed economico della città

In particolare il documento è indirizzato a:

- dare attuazione ai contenuti della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia" con particolare riferimento ai diritti delle bambine e dei bambini di vedere rispettate e valorizzate le loro diversità, di avere tempi e luoghi per il gioco e la vita di relazione, di esprimere liberamente le proprie opinioni sulle questioni di loro interesse;
- promuovere l'educazione degli alunni alla conoscenza e al rispetto dei diritti e doveri che il vivere insieme con altri comporta;
- definire interventi per il dimensionamento della rete scolastica assicurando una equilibrata distribuzione sul territorio;
- promuovere il successo formativo in coerenza con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia dei percorsi di insegnamento/apprendimento;
- sostenere interventi per prevenire il disagio e promuovere il benessere in ambito scolastico, valorizzando la valenza educativa delle attività formative come sostegno allo sviluppo personale degli allievi;
- promuovere iniziative per lo sviluppo della didattica interculturale e per il miglioramento dei processi di inclusione degli alunni di origine straniera e delle loro famiglie;
- sostenere l'integrazione degli alunni in condizione di disabilità per consentire a ciascuno di raggiungere i propri traguardi di sviluppo e contribuire a diffondere una cultura di accettazione e accoglienza delle diversità;

- sviluppare azioni di orientamento scolastico per promuovere il percorso formativo più adatto a ciascun allievo;
- concordare interventi di formazione a favore di dirigenti, docenti e personale della scuola;
- favorire la partecipazione degli alunni e delle loro famiglie alla vita della scuola.

Art. 4 - Strumenti di gestione del Patto

Le Parti convengono di costituire per la gestione e il monitoraggio del Patto i seguenti organismi :

- Tavolo Istituzionale
- Consulta dei Presidenti dei Consigli di Istituto
- Tavolo di confronto con il Terzo Settore
- Tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali
- Gruppi di lavoro

A) Tavolo istituzionale

1. Il Tavolo istituzionale è composto dall'Assessore Comunale alle Politiche scolastiche, che lo presiede, dal Dirigente comunale competente, dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Territoriale, dai Dirigenti scolastici delle Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di I grado.
2. Il Tavolo si riunisce su convocazione dell'Assessore alle Politiche scolastiche, in accordo con il Dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale.
3. Il Tavolo ha funzioni di confronto e verifica sui contenuti, di attuazione del Patto e di condivisione di progetti e iniziative per la qualificazione del sistema educativo locale. Approva inoltre i documenti tematici elaborati successivamente all'approvazione del Patto.
4. Al Tavolo possono essere invitati, oltre ai collaboratori dei soggetti componenti, ulteriori uffici e servizi comunali e altri soggetti istituzionali e della società civile, il cui intervento si renda opportuno per meglio trattare gli argomenti affrontati. Il tavolo può inoltre avvalersi del confronto con il sistema universitario locale e l'alta formazione competenti nei diversi ambiti.

B) Tavoli di confronto col Terzo Settore e le Organizzazioni sindacali

Hanno la funzione di acquisire contributi e proposte per la programmazione delle politiche educative locali e di garantire un costante confronto sulle tematiche del Patto.

C) Consulta dei Presidenti dei Consigli di Circolo/d'Istituto

La Consulta dei Presidenti dei Consigli di Circolo/d'Istituto rappresenta, in seno al Patto per la Scuola, i genitori degli alunni delle Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° grado del Comune di Piacenza. E' organismo consultivo e propositivo in ordine ai temi della politica scolastica cittadina e comunque ai temi specifici trattati dal Patto per la Scuola. Viene convocata dall'Assessore comunale alle Politiche scolastiche in accordo con il Dirigente dell'Ufficio

scolastico territoriale e con la partecipazione di un rappresentante dei Dirigenti scolastici.

D) Gruppi di lavoro

Eventuali Gruppi di lavoro su specifici argomenti possono essere istituiti dalla Tavola Istituzionale, che ne stabilisce compiti, composizione, tempi e modalità operative.

TITOLO II - SERVIZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

Art. 5 - Il diritto allo studio

Il Comune di Piacenza, sulla base della normativa statale e regionale, garantisce a tutti gli alunni i servizi e le prestazioni necessarie a rendere effettivo il diritto allo studio come impegno a rimuovere gli ostacoli materiali che si frappongono all'accesso a tutti i livelli di istruzione.

Art. 6 - Il servizio di refezione scolastica

Il servizio di ristorazione, con il duplice obiettivo nutrizionale ed educativo, riveste ruolo primario per la salute e il benessere degli alunni.

Il Comune garantisce il servizio a bambini e ragazzi che frequentano le attività scolastiche e formative pomeridiane delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado.

Il menu servito è stilato in accordo con il Servizio Dietetico dell'AUSL ed intende garantire alla comunità scolastica un pasto gradevole, preparato con alimenti di qualità e nutrizionalmente corretto.

Il servizio persegue inoltre l'obiettivo di promuovere i prodotti locali, a chilometro zero, da agricoltura biologica, nonché provenienti da beni confiscati alle mafie e dal commercio equo e solidale.

La trasparenza del servizio erogato e la verifica della qualità percepita si realizzano tramite l'attività delle Commissioni Mensa, designate annualmente dagli Istituti Scolastici e composte da 2 rappresentanti dei genitori e 2 rappresentanti degli insegnanti. Alle Commissioni è data facoltà di accedere senza preavviso ai refettori 2 volte il mese riportando su un'apposita scheda le rilevazioni effettuate.

Art. 7 - Il servizio di trasporto scolastico

Il Comune organizza e gestisce il servizio di trasporto scolastico per i percorsi casa-scuola.

Predisporre annualmente un piano dei trasporti scolastici collettivi per permettere, nel rispetto delle norme vigenti, ad alunni residenti in zone del territorio comunale distanti e/o non servite da mezzi pubblici di linea, di raggiungere la scuola d'infanzia o primaria di pertinenza.

Tale piano annuale stabilisce le linee di trasporto ed i punti di raccolta collettivi al fine di organizzare una tempistica del servizio rispettosa dell'orario e del calendario scolastico.

Agli alunni con disabilità certificata è rivolto uno specifico servizio *porta a porta*, esteso alle scuole del primo e del secondo ciclo.

Il Comune, in collaborazione con le scuole e l'associazionismo, promuove inoltre il servizio Pedibus per garantire percorsi sicuri casa-scuola, migliorare la qualità dell'aria e dell'ambiente urbano, disincentivando l'utilizzo delle auto private.

Art. 8 - I servizi di accoglienza Pre e Post-scuola

Il Comune e le Istituzioni scolastiche si impegnano a collaborare nell'organizzazione del servizio di pre e post-scuola in base agli accordi in essere, organizzando il servizio e presidiando le modalità di realizzazione dell'intervento.

Art. 9 - L'erogazione di beni, servizi e risorse da parte del Comune alle scuole

Il Comune di Piacenza, in base alla normativa vigente (Legge 23/96) eroga annualmente alle singole Istituzioni Scolastiche contributi per il funzionamento delle attività di segreteria.

Il Comune fornisce ad ogni plesso gli arredi scolastici necessari in rapporto al numero delle classi/sezioni effettivamente funzionanti e provvede alle necessarie sostituzioni.

Ai sensi della Legge Regionale 26/01 il Comune fornisce ausili per l'autonomia dei ragazzi con disabilità, nei limiti della propria disponibilità finanziaria.

In base alla normativa vigente il Comune, con la collaborazione operativa delle Scuole, assicura la fornitura gratuita dei libri di testo per gli alunni frequentanti le Scuole Primarie ed un contributo d'acquisto per gli studenti della secondaria.

TITOLO III - ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Art.10 - L'integrazione scolastica degli alunni disabili

Le Parti si impegnano a realizzare interventi di supporto agli alunni con disabilità al fine di garantire la loro effettiva integrazione secondo una progettualità educativa, didattica e assistenziale concordata con i diversi enti che collaborano per l'integrazione stessa. Gli interventi previsti sono attuati in coerenza con l'Accordo provinciale per l'integrazione degli allievi in condizione di disabilità, secondo le modalità definite all'**Allegato 1 (Procedure per la realizzazione del servizio di integrazione scolastica degli alunni con disabilità)**.

L'attività pertanto si presenta come risultato della collaborazione tra soggetti istituzionali diversi (Ufficio scolastico territoriale, Scuole, AUSL, Comune) e

delle famiglie che, nell'ambito del proprio ruolo, condividono le informazioni necessarie, le modalità operative, la destinazione delle risorse affinché le persone coinvolte concorrano alla realizzazione degli obiettivi finali di piena integrazione.

In particolare il Comune sostiene gli interventi della Scuola mettendo a disposizione:

- personale educativo assistenziale;
- contributi diretti alle scuole per il reperimento di personale specializzato;
- contributi diretti alle scuole paritarie per il reperimento del personale educativo-assistenziale,
- risorse economiche per ausili e materiali;
- contributi per la realizzazione di specifici progetti.

Le Scuole si impegnano a sostenere con cura ed efficacia le attività di accoglienza, integrazione, apprendimento degli alunni con disabilità anche attraverso programmi e risorse differenziate.

Le Scuole e il Comune garantiscono la somministrazione a scuola di farmaci in condizioni di emergenza – urgenza a favore di bambini e ragazzi certificati ex L.104/92 con supporto educativo assistenziale come previsto dall'Accordo provinciale e dall'Accordo comunale (**Allegato 2 - Accordo per la somministrazione dei farmaci in ambito scolastico**).

Ogni Scuola individua un docente con compiti di Referente per la disabilità, cura la costituzione ed il funzionamento GLH di Circolo o d'Istituto (GLI – gruppo di lavoro per l'inclusione previsto dalle circolari sui Bes - se attivato) nella composizione prevista dall' Accordo provinciale, come sede di confronto, approfondimento e individuazione di soluzioni per migliorare l'integrazione scolastica degli alunni disabili. Alla predisposizione, attuazione e verifica dei Piani educativi individualizzati concorrono gli operatori dell'integrazione scolastica messi a disposizione dal Comune.

Il Comune e le Scuole si impegnano ad organizzare interventi formazione e orientamento rivolti in particolare ai referenti per la disabilità delle singole scuole e agli operatori del servizio di integrazione scolastica. Vengono inoltre promossi interventi di informazione e orientamento, anche attraverso la predisposizione di specifici materiali e pubblicazioni, rivolti agli alunni e alle loro famiglie.

Art.11 - L'inserimento scolastico degli alunni stranieri

Le Parti concordano sulla necessità di promuovere l'integrazione degli alunni stranieri per garantire loro il diritto all'istruzione, promuovere forme di convivenza civile, valorizzare le diversità e il dialogo interculturale. Sul piano della didattica occorre infatti garantire reali percorsi di inclusione, rivolti all'intero gruppo classe ma attenti ai bisogni specifici di ciascun alunno.

Le Istituzioni Scolastiche si impegnano a sostenere una cultura della convivenza e del rispetto dell'altro, elaborando azioni specifiche da inserire nei Piani per l'offerta formativa orientate all'accoglienza e all'alfabetizzazione .

Il Comune, in collaborazione con le scuole e le realtà di Terzo Settore, si impegna a garantire gli interventi di mediazione e L2 per gli alunni stranieri

neoarrivati, nonché a sostenere progetti pilota di accoglienza e didattica curricolare interculturale.

Con riferimento alla delicata problematica dell'arrivo in corso d'anno di alunni non italofofoni le parti si impegnano ad elaborare un protocollo mirato di accoglienza, orientamento e inserimento scolastico.

Per garantire la necessaria equieterogeneità nella formazione delle classi le parti si impegnano ad elaborare un documento di indirizzo per le iscrizioni scolastiche allegati al presente Patto.

Art. 12 - La prevenzione del disagio e la promozione del benessere a scuola

Le Parti ritengono prioritario concordare e realizzare interventi di prevenzione del disagio scolastico per contrastare fenomeni di dispersione, abbandono, insuccesso scolastico, marginalità, bullismo. In questo senso ritengono indispensabile valorizzare le competenze educative della scuola, il sostegno alla crescita personale, l'assunzione dei compiti evolutivi, l'adozione di comportamenti positivi in tema di diritti/doveri, la partecipazione e la cittadinanza attiva.

Si intende pertanto, sulla base delle positive esperienze realizzate in questi anni con la collaborazione di Università, Enti di formazione professionale, realtà di Terzo settore, realizzare un programma organico di rete che, partendo da analisi approfondite delle specifiche realtà scolastiche, definisca strumenti e metodi per modificare situazioni di difficoltà e modalità di lavoro scolastico non efficaci.

In coerenza con le direttive ministeriali in materia di Bisogni educativi speciali (BES) accordi e intese tra Scuole e servizi territoriali per garantire si intende promuovere interventi socio-educativi che a partire dalle esperienze e dalle storie dei ragazzi sostengano e valorizzino le competenze personali, familiari, dei gruppi e della comunità.

Gli interventi e i progetti attivati riguarderanno in particolare i seguenti aspetti

- Interventi individualizzati di contrasto al disagio;
- Interventi di promozione del benessere personale e relazionale;
- Interventi di gruppo a carattere laboratoriale e animativo di contrasto al disagio;
- Progetti sperimentali di contrasto della dispersione e di promozione del successo formativo;
- Progetti sperimentali di contrasto alle diverse forme di violenza, prepotenza, bullismo e cyberbullismo;
- Interventi informativi e formativi rivolti agli insegnanti, agli educatori, al personale della scuola, agli operatori del terzo settore, alle famiglie;
- Realizzazione di materiali e strumenti operativi per i docenti;
- Consolidamento della rete di collaborazione tra le scuole i servizi educativi e i servizi socio-sanitari.

Art. 13 - L'assolvimento dell'obbligo scolastico

Il Comune, al quale è demandata la vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico, si impegna ad individuare, di concerto con le Istituzioni scolastiche,

le azioni più idonee e ad organizzarle in una procedura coerente e condivisa, per monitorare e contrastare le forme abbandono, di evasione o di frequenza scolastica irregolare. Le parti si impegnano pertanto ad attuare quanto previsto dall'allegato protocollo. **(Allegato 3 - Protocollo operativo per la prevenzione, il contrasto della dispersione e il non assolvimento dell'obbligo scolastico).**

Art.14 - Il sostegno alla qualificazione dell'offerta formativa

Sulla base di quanto previsto dal D.P.R. n. 275/99 che richiede alle Istituzioni Scolastiche, in sede di programmazione all'offerta formativa, di tener conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, si concorda di agire in modo condiviso e concertato promuovendo progetti didattici e formativi nei seguenti ambiti:

- continuità educativa e didattica fra i vari gradi scolastici;
- valorizzazione della cultura locale attraverso la conoscenza e l'utilizzo a fini didattici del patrimonio storico-artistico e scientifico: monumenti, chiese, musei, istituzioni culturali della città;
- educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile anche attraverso le attività proposte da Infoambiente e da altri soggetti operanti nel settore, educazione alla partecipazione e alla cittadinanza attiva.
- interventi di promozione dell'agio anche attraverso il sostegno alla realizzazione di progetti svolti in orario extrascolastico finalizzati alla prevenzione primaria e all'attuazione di esperienze positive in ambito culturale, sportivo, ricreativo.

TITOLO IV – EDIFICI SCOLASTICI

Art.15 - L'utilizzo degli immobili scolastici per attività extrascolastiche

Le Parti concordano sull'utilità di promuovere esperienze finalizzate a sostenere la realizzazione di attività educative e formative per la cittadinanza e nel contempo di ottimizzare e valorizzare la fruizione degli spazi scolastici, favorendo altresì l'apertura e l'ulteriore radicamento delle Scuole nel territorio su cui insistono, in linea con quanto previsto dalla L. 107/2015.

Le Parti ritengono opportuno agevolare l'utilizzo degli immobili scolastici per attività extrascolastiche di interesse per la collettività, sulla base di specifiche convenzioni che ne regolamentino l'uso.

Le Parti si impegnano:

- a concordare un piano di utilizzo delle palestre e delle strutture sportive in favore della cittadinanza;
- a definire un piano di utilizzo degli immobili per la collocazione di eventuali centri estivi;
- ad adottare misure che, previa delibera dei Consigli di Circolo/d'Istituto, permettano la fruizione di locali ed aree scolastiche da parte di bambini o

genitori per ogni attività che faciliti l'aggregazione sulla base di valori educativi o culturali positivi e coerenti con le finalità della scuola. Le suddette attività si svolgeranno in orario extrascolastico e/o in periodi di sospensione delle attività scolastiche;

- a favorire l'utilizzo degli spazi scolastici, in particolare laboratori e spazi comuni, anche in orario extrascolastico, da parte di altre Scuole, di Istituzioni territoriali o di soggetti del Terzo Settore compatibilmente con le necessità legate allo svolgimento della propria attività didattica. Gli utilizzi in orario extrascolastico saranno subordinati ad autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione comunale. Tali utilizzi possono prevedere il pagamento, a favore della scuola, di oneri aggiuntivi relativi alla pulizia dei locali ed alla loro sorveglianza, qualora l'utilizzo dei locali stessi richiedesse prestazioni straordinarie da parte del personale ATA.

Art. 16 - La manutenzione degli edifici scolastici

Le Parti convengono che edifici scolastici funzionali, ben conservati e sicuri contribuiscono notevolmente a qualificare l'offerta formativa del sistema scolastico cittadino.

Il Comune interviene nella manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici al fine di garantirne la funzionalità e la sicurezza.

Il Comune, in coerenza con quanto previsto dalla L.107/2015, si impegna a comunicare e condividere con le Scuole attraverso contatti con i Dirigenti Scolastici e i Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione la programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria e le scelte di priorità di lungo periodo.

Le Parti si impegnano a condividere e rispettare procedure e modalità da seguire per le richieste di manutenzione ordinaria e straordinaria, per le richieste di pronto intervento e per la reperibilità per emergenze da attivare a salvaguardia delle persone e delle strutture e per i casi di estrema urgenza.

Art. 17 - L'applicazione della normativa in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi

Le parti ritengono che la sicurezza e prevenzione dei rischi, oltre a corrispondere ad un preciso obbligo di legge si configuri come processo continuo e come fatto culturale e formativo.

L'Amministrazione Comunale nel rispetto della normativa vigente e nell'intento di garantire alla comunità elevati standard di sicurezza degli edifici scolastici:

- mette a disposizione, anche su richiesta delle singole scuole, tecnici comunali per l'effettuazione di sopralluoghi periodici negli edifici scolastici volti a valutare lo stato di sicurezza e a definire le oggettive necessità di intervento;
- rende disponibile la documentazione prevista dalle norme vigenti.

I Dirigenti Scolastici si impegnano a rispettare le destinazioni d'uso dei locali scolastici ed i limiti relativi esistenti, concordandone preventivamente l'eventuale modifica con i competenti servizi del Settore LLPP del Comune.

Le parti riconoscono le "LINEE GUIDA per la gestione dell'"Emergenza Sismica" negli Istituti Scolastici insediati nel Comune di Piacenza quale utile strumento operativo a servizio degli Istituti stessi per la gestione della fase dell'emergenza. Il Comune assicura il prosieguo delle iniziative formativo/informative rivolte ai responsabili degli Istituti e agli alunni.

TITOLO V - ATTIVITA' DI DOCUMENTAZIONE, RICERCA E CO-PROGETTAZIONE

Art.18 - L'osservatorio del sistema educativo e formativo

Per una corretta programmazione territoriale dell'offerta formativa ed una puntuale individuazione degli interventi di miglioramento della qualità e dell'equità del sistema scolastico è necessaria una conoscenza aggiornata delle caratteristiche quali/quantitative del sistema scolastico. Il Comune intende perciò costruire un sistema di rilevazione ed elaborazione di dati statistici, aggiornabili periodicamente, con l'obiettivo di monitorare i fenomeni connessi all'istruzione e formazione ed offrire in questo modo uno strumento conoscitivo utile per governare processi complessi e supportare le scelte di alunni e famiglie con una conoscenza aggiornata dei dati rilevanti del sistema scolastico.

Art. 19 - La progettazione collegata al Patto per la scuola

A sostegno delle azioni innovative a rilievo socio-educativo previste dal presente Patto si intende favorire la co-progettazione nell'ambito dei Piani per la salute e il benessere sociale previsti dalla Legge 328/00, portando in questo ambito esigenze e domande della scuola come luogo primario di socializzazione, relazione e crescita dei bambini e dei ragazzi. Si intende inoltre stimolare progettualità innovative promosse da scuole, università, enti di formazione professionale e soggetti del terzo settore.